

flash

RUGBY, «SEI NAZIONI»

La Francia vince a Cardiff È in corsa per il Grande Slam

Dopo l'imprevisto ko interno dei campioni del mondo dell'Inghilterra sabato con l'Irlanda, la Francia è l'unica formazione ad essere ancora in corsa per il Grande Slam nel «Sei Nazioni» di rugby. A Cardiff i transalpini (nella foto, a sinistra, Jean-Baptiste Elissalde, e Christophe Dominici) hanno battuto il Galles con il punteggio di 29-22. La prossima giornata (sabato 20/3): Irlanda -Italia e Inghilterra-Galles; (domenica 21/3): Scozia -Francia.



BASKET, SERIE A

L'Oregon Cantù stende Roma In serata la Skipper batte Varese

Risultati sesta giornata di ritorno: Snaidero Udine-Teramano Basket 100-98 (giocata sabato) Oregon Cantù-Lottomatica Roma 91-71 Benetton Treviso-Breil Milano 82-65 Euro Roseto-Lauretana Biella 102-98 Tris R. Calabria-Coop Trieste 84-67 Pompea Napoli-Scavolini Pesaro 80-82 Air Avellino-Mabo Livorno 76-70 Montepaschi Siena-Sicilia Me 96-77 Skipper Bologna-Metis Varese 98-85 In classifica guidano Treviso, Pesaro e Siena con 36 punti.

DOPING

Trenta fiale di Gh sequestrate ad un ciclista amatore ungherese

Trenta fiale di Gh, l'ormone della crescita usato come doping negli sport di resistenza, sono state sequestrate dai carabinieri del Nas di Firenze e dalla Guardia di Finanza di Padova a un ciclista dilettante ungherese, P.Z., 28 anni, a Villa Opicina (Trieste). Secondo quanto si è appreso il Gh, contenuto in fiale con scritte in cirillico, sarebbe di natura umana, cioè estratto dall'ipofisi di cadaveri. Il sequestro, cui hanno contribuito i carabinieri di Villa Opicina, è avvenuto nell'albergo dove il ciclista alloggiava in vista di una gara a Trieste a cui avrebbe dovuto partecipare.

SCI NORDICO

Azzurre Paluselli e Peyrot a podio nella gran fondo «Vasaloppet»

Le italiane Cristina Paluselli e Lara Peyrot si sono classificate al 2° e 3° posto nella 80ª edizione della Vasaloppet, la più conosciuta gran fondo al mondo che ha visto in gara 15.500 coprire 90 chilometri. La gara è stata vinta dalla svedese Sofia Lind. Le due azzurre aumentano il vantaggio anche nella classifica della Fis Marathon Cup (la coppa del mondo delle lunghe distanze) dove è in testa la trentina Paluselli con 405 punti davanti alla piemontese Peyrot (365) e alla svedese Lind (300). Nella gara maschile quinto il poliziotto italiano Marco Cattaneo.



L'Inter s'inchina alle magie di Cassano

Nel primo tempo la Roma segna quattro gol ma Rosetti ne convalida uno. Doppietta di Mancini

Aldo Quaglierini

ROMA Cassano, Mancini e Totti regalano alla Roma i tre punti per mantenere il passo con la vetta. All'Olimpico la supersfida contro l'Inter finisce quattro a uno per i giallorossi. Un punteggio pesante per i nerazzurri, ma giusto se si analizza la compattezza del collettivo capitolino e le occasioni avute. I motivi di interesse di questa sfida non mancano mai. In più stavolta c'è la lotta per lo scudetto (da una parte) la voglia di spezzare un ciclo nero da troppo tempo ristagnante (dall'altra). Infine c'è il posticipo: e giocare quando le altre, le grandi, hanno già giocato e vinto mette addosso quella strana sensazione da prova da non fallire. Vero? Sì, Roma e Inter scendono in campo in un Olimpico, infreddolito da un ritorno di gelo e per niente disposto a guerre di religione, ma perdere è davvero un'opzione che nessuno vuol prendere in considerazione. Totti, Cannavaro, Vieri, Cristiano Zanetti, Cassano, Toldo, Pelizzoli, Panucci, si salutano da vecchi amici, non c'è astio, non c'è odio. Il campo, la sorte e una direzione di gara incerta, cambieranno lo spirito iniziale. Le due formazioni sono prudenti, ma sul prato, lo vedi subito, ci sono veri campioni, autentici fuoriclasse: Totti si muove lentamente ma riesce a farsi trovare sempre libero ed è fulmineo a servire palloni d'oro ai compagni; Cassano è immarcescibile, veloce, intelligente, penetrante.

Dall'altro lato, Vieri è un ariete che tutti vorrebbero avere ed è straordinario da vedere il suo lavoro senza palla, ma anche Zanetti e Cannavaro si fanno notare. Non è un caso che siano tutti nella rosa della nazionale. L'Inter appare più contratta, ma pure la Roma va a singhiozzo, per tutti c'è la paura di perdere, di commettere altri passi falsi e pregiudicarsi il futuro. La squadra di Capello appare più vivace, e sembra avere più fantasia nel proporsi in avanti, i nerazzurri replicano a viso aperto ma pare abbiano un gioco più prevedibile: tutti cercano quei due là davanti, Vieri e Adriano che sono effettivamente insidiosi ma molto chiusi tra la morsa difensiva giallorossa. Il freddo è spezzato subito dalle occasioni: al 5'

ROMA Lo scoop è riuscito ai francesi di Canal Plus. L'emittente transalpina ha trasmesso ieri una lunga intervista al capitano della Roma Francesco Totti in cui il numero dieci giallorosso si è detto disposto a lasciare la capitale «per il bene della Roma». La base del ragionamento di Totti è proprio la sua viscerale appartenenza alla città di cui indossa i colori. «Noi romani siamo veraci - ha spiegato Totti - per questo a qualcuno possiamo risultare antipatici, ma a noi

Totti: «Andrei via solo per il bene della società»

piace sempre raccontar la verità». E la verità del «numero 10» è fatta di realismo e buonsenso. «Se fossi obbligato ad andare via, farei come Nesta: accetterei di essere venduto per il bene della società. Ma spero che non succeda mai». Unica destinazione ipotizzabile il Real Madrid, tra i pochi club a disporre delle risorse finanziarie necessarie e

unica squadra (Roma a parte) ad esercitare un particolare fascino agli occhi del capitano della Roma. In occasione dell'ultima visita dei giallorossi al Bernabeu proprio Totti ebbe a dire «Se lasciassi la Roma, la cosa più bella sarebbe andare al Real Madrid». Fantacalcio? Forse. Di sicuro l'intervista del capitano ha preoccupato i tifosi della

Roma, rassicurati ieri mattina da Franco Sensi. Al suo arrivo a Trigoria il presidente si è brevemente intrattenuto con i sostenitori giallorossi assicurandoli sul fatto che «si trovano in ottime mani e che Totti era e è rimarrà incredibile». Dietro le parole del numero uno della Roma anche la consapevolezza che uno dei punti forti in tutte le possibili trattative per la cessione del club risiede nella presenza del capitano in squadra. Chi comprenderebbe una Roma senza Totti?



Emerson (prima incerto poi in crescita) segna ma è fuorigioco (dubbio); l'Inter replica con un palo di Adriano. Al 10' uno splendido triangolo Totti-Cassano strappa l'applauso al pubblico, poi ancora i due talenti esaltano la curva: dall'altro lato Vieri semina il panico. Poi Rosetti rischia di farsi sfuggire il gol: l'incontro: prima annulla un palo (Totti (su segnalazione del guardalinee non si sa se per fallo di mano o fuorigioco) poi non sanziona due

o non combattono. Noi combattiamo...», oppure «Voi popoli deboli sarete ricoperti di fiori»). Al 10' un triangolo Totti-Cassano strappa l'applauso al pubblico, poi ancora i due talenti esaltano la curva: dall'altro lato Vieri semina il panico. Poi Rosetti rischia di farsi sfuggire il gol: l'incontro: prima annulla un palo (Totti (su segnalazione del guardalinee non si sa se per fallo di mano o fuorigioco) poi non sanziona due

fallo su Zanetti e Adriano; infine annulla un'altra rete a Samuel: Esplosione delle proteste, s'infuoca l'Olimpico. Il gol di Cassano riporta serenità le fila giallorosse. Nella ripresa, la Roma gioca di fino. Ha dalla sua parte, il gioco e il punteggio. Il gol di Mancini (straordinario il servizio di Cassano ottimo l'intesa con Totti) sembra il naturale esito delle cose. L'Inter però reagisce e con il gol di Vieri mostra

tutta la sua voglia di sottrarsi ad un destino sempre duro. Non è una brutta squadra, l'Inter, ha assi da giocare e buone intese, ma è scollata e crede poco nelle proprie possibilità. Fermo restando che contro questa Roma, stasera, c'è ben poco da fare: il rigore di Totti (ottenuto da Cassano) e soprattutto il quarto gol realizzato da Mancini dopo l'ennesima magia di Cassano sono la ciliegina sulla torta della vittoria.

Bologna-Lazio

Neve da record Partita rinviata

BOLAGNA Con lo stadio «Dall'Arca» coperto di neve la partita Bologna-Lazio è stata rinviata a data da destinarsi. Nella mattinata di ieri, dopo il primo sopralluogo voluto dall'arbitro Messina, era stata presa la decisione di rinviare la partita. Poi, poco dopo le 15, c'è stato l'incontro fra il direttore di gara e i due capitani che non si sono accordati. Sarà dunque oggi la Lega Calcio a stabilire il giorno e l'orario del recupero. In serie B il match tra Salernitana e Piacenza è stato sopseso dall'arbitro Morganti al 12' del primo tempo per impraticabilità del campo. Dopo 8 minuti dal fischio d'inizio l'arbitro aveva già interrotto il gioco e si era consultato con i capitani delle due squadre. Gioco sospeso per 2', ripreso per altri 4' e poi definitivamente interrotto.

Livorno-Napoli

Un tripletta di Protti Amaranto in zona A

Marzio Cencioni

LIVORNO Un Livorno travolgente e convincente e con un Protti super (con la tripletta di ieri il bomber amaranto diventa capocannoniere a quota diciassette) ha spazzato via il Napoli e ha conquistato e rilanciato le sue quotazioni nella marcia verso la promozione in serie A. Gli amaranto ora sono terzi in classifica con 50 punti. I padroni di casa giocano una partita ineccepibile e non lasciano scampo ai campani che si fanno vivi sotto porta solo nel finale di partita. La squadra amaranto è padrona in tutte le zone del campo e, a tratti, gioca a memoria confermando di attraversare un momento di forma straordinaria suggerito dai tre successi consecutivi in una sola settimana (la vittoria a Salerno e il doppio successo casalingo con Ascoli e Napoli).

Il Livorno preme fin dall'inizio e già al nono minuto mette i brividi alla difesa napoletana: cross di Balleri da destra e Cannarsa di testa gira di poco alto sopra la traversa. Il gol arriva al 23': perfetto lancio di Doga esterno che smarca Protti nella metà campo campana, l'attaccante livornese fa trenta metri di campo in solitudine e batte con freddezza il portiere Manitta, con un diagonale precisissimo. Al 36' arriva il raddoppio: corner corto di Doga per Chiellini che scodella in area e ancora Protti di testa batte Manitta. Nella ripresa Simoni ridisegna il suo Napoli tentando di dare maggiore verve offensiva con l'innesto di Savoldi e trasformando il modulo in un più offensivo 4-4-2. Savoldi cerca di meritarsi la fiducia al 17' con un tiro dai 20 metri che Pavarini blocca a terra senza problemi. In campo si vede solo il Livorno al 24' i toscani hanno l'occasione per segnare la terza rete: Martinez stende Protti in area, dal dischetto batte Lucarelli che spiazzato il portiere ma manda la palla sul palo. Al 38' una punizione di Zamboni costringe Pavarini alla deviazione, ma già un minuto più tardi arriva la tripletta di Protti: cross di Passoni dalla destra e colpo di testa vincente dell'attaccante livornese. Sugli spalti i tifosi livornesi festeggiano mentre i circa mille sostenitori napoletani aspettano solo il triplice fischio finale, come già troppo spesso quest'anno è accaduto lontano dal San Paolo.

La curva amaranto invita il presidente Spinelli (al ritorno in tribuna dopo circa un mese di assenza) a saltare per festeggiare insieme al pubblico e immediata arriva la risposta del patron amaranto che saluta i tifosi e partecipa all'entusiasmo generale.

ieri sera

LECCE	0
SIENA	0
LECCE: Sicignano (27' s.t. Poleksi), Siviglia, Bogo, Stovini, Abruzzese, Tonetto, Cassetti, Giacomazzi (33' s.t. Marinello), Franceschini, Chevanton, Conan (14' s.t. Bojinov). (13 Silvestri, 28 Kouglyo, 2 Bigly, 17 Dalimat).	
SIENA: Fortini, Cirillo, Cufre, Vignani, Juarez, Lazetic, Vergassola, D'Aversa (43' s.t. Cucciani), Guigou, Flo (39' s.t. Junior), Ventola (1 Rossi, 3 Loumpoutis, 8 Argilli, 33 Mene-gazzo, 88 Innocenti).	
ARBITRO: Rodomonti.	
NOTE: ammoniti: Cirillo, Siviglia, Chevanton, Vergassola, Tonetto, Lazetic.	

MILAN	3
SAMPDORIA	1
MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Maldini, Pancaro, Gattuso, Pirlo, Seedorf (12' st Ambrosini), Kakà, Tomasson (33' st Rui Costa sv), Inzaghi (22' st Shevchenko). (77 Abbiati, 19 Costacurta, 24 Laursen, 27 Serghino).	
SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni (20' st Yanagisawa), Conte, Falcone, Bettarini, Diana, Volpi (12' st Carrozzi), Donati, Doni, Bazzani, Cipriani (1' st Flachi). (1 Turci, 17 Palombo, 26 Pedone, 18 Zivkovic).	
ARBITRO: Trefoloni	
RETI: nel pt 17' Pirlo, 27' Doni, 35' Inzaghi; nel st 4' Kakà.	
NOTE: ammoniti: Donati e Doni	

UDINESE	1
PERUGIA	1
UDINESE: De Sanctis, Felipe, Pierini, Krolldrup, Jankulowski, Muntari, Pizarro, Alberto (40' st Pazzienza), Jorgensen, Fava (36' st Jancker), laquinta (29' st Castroman). (90 Renard, 31 Rossitto, 30 Gavilan, 34 Lestani).	
PERUGIA: Kalac, Diamoutene, Di Loreto, Fresi, Fabiano, Zè Maria, Gatti (6' st Codrea), Obodo, Manfredini, Ravanello (6' st Brienza), Hubner 5 (47' st Do Prado) (12 Pardini, 6 Ignof-fro, 20 Fusani, 9 Bothroyd).	
ARBITRO: Racalbuto	
RETI: Nel st 1' laquinta, 11' Di Loreto	
NOTE: ammoniti: Fabiano, Gatti, Fresi, Alberto e Pizarro.	

ROMA	4
INTER	1
ROMA: Pelizzoli, Panucci, Zebina, Samuel, Candela, Mancini, Emerson, Dacourt (31' st Tommasi), Lima, Totti, Cassano	
INTER: Toldo, Cordoba, Adani, Cannavaro, Helveg, J. Zanetti, Farinos (38' st Van der Meyde), C. Zanetti, Kily Gonzalez (22' st Karagounis), Vieri, Adriano (13' st Martins)	
ARBITRO: Rosetti	
RETI: nel pt 45' Cassano; nel st 18' e 48' Mancini, 28' Vieri, 44' Totti (rigore)	
NOTE: angoli 4-3 per la Roma. Espulso Cordoba, ammoniti Helveg, Adani, Farinos, Emerson, C. Zanetti, Vieri.	

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

A Piero Gros la Coppa di sci



«Lazio e Napoli sempre più lanciate» dopo le vittorie contro Cesena e Fiorentina. I biancazzurri «con un Chinaglia scatenato» liquidano i bianconeri per 2-0 ma «i romagnoli, mai rinunciati, non hanno comunque demeritato». Il Napoli mantiene il secondo posto con una sofferta vittoria contro la Fiorentina. Andati in gol due volte nei primi 15 minuti di gara, i partenopei hanno subito il ritorno dei gigliati rimessi in corsa da un dubbio rigore trasformato da De Sisti. Mantiene il passo la Juventus che batte il Genoa per 1-0 con gol di Cuccureddu. «Più la jella che la Juve mette il Genoa nei guai», «un gol su rimpallo, un palo clamoroso, una rete annullata, un rigore tirato da Corso e parato da Zoff: questo l'amaro bilancio della malasorte che s'è accanita contro i padroni di casa». La Sampdoria strappa un pareggio sul campo del Torino grazie ad un rigore concesso da Giunti di Arezzo (4 in pagella) trasformato da Maraschi. I tifosi granata non gradiscono e assediando la squadra doriane e l'arbitro, le forze dell'ordine reagiscono con candelotti lacrimogeni al lancio di pietre. Le squadre genovesi si trovano agli ultimi due posti della classifica. Un «Bonin-

segna formato Monaco scatenato anche a Foggia» realizza una doppietta e permette all'Inter di attestarsi al quinto posto. La Roma espugna, in 10 uomini, il campo del Verona mentre il Bologna liquida con un sonoro 3-1 il Cagliari. Nel rugby «Clamoroso risultato a Roma», «sconfitti i neozelandesi». Entusiasmo per la sorprendente vittoria 14-6 della selezione italiana contro lo storico club del Ponsoby. Ottima prestazione degli azzurri ma anche «grigio comportamento dei neozelandesi» che schierano anche cinque All Blacks. Ultima gara della Coppa del Mondo di sci alpino ed altra vittoria dei colori azzurri. Thoenis si aggiudica lo slalom di Vysoké Tatry (Slovacchia) con Gros che, pur scivolando al 5° posto (era 2° dopo la prima manche), conquista la Coppa del Mondo. Thoenis, scavalca Hinterseer, e si piazza secondo. I colori azzurri vedono altri due atleti nei primi dieci, Stricker al sesto posto e Plank al decimo. Martedì 12 marzo parte la nona edizione della Tirreno Adriatico, tra i favoriti i belgi Roger De Vlaeminck (che tenta il terzo trionfo di fila), Verbeeck e Maertens. Gli italiani ripongono le speranze in Bergamo, Paolini, Panizza, Ziloli e Bitossi.